

V 22 (19)


CONVITTO
NEL
GINNASIO-LICEALE
DELLA
BADIA DI CAVA DEI TIRRENI

Badia di Cava
14 ottobre 1902

Caro signore e collega,
dopo molto e vario peregrinare
(sono stato circa due mesi in viaggio),
mi trovo ora da dieci giorni nella
serena quiete della Badia di Cava,
il meraviglioso monastero benedettino,
che racchiude tanti tesori di storia
e d'arte.

La sua lettera mi è stata recapitata
qui a Cava dei Tirreni. E io, riveren-
dola, mi sono domandato: chissà che
cosa il signor Dorado ha pensato
di me e del mio lungo silenzio!
E ho temuto di esserle sembrato scor-
tese e negligente e me ne sono dolto
come di un male fisico.



Qualche tempo fa diedi ordine al mio segretario di Napoli di mandarle i miei due nuovi opuscoli:

La législation du Travail en Italie

Il Socialismo utopistico e il Socialismo utopistico.

Li ha ricevuti? Spero di sì.

Appena tornai a Napoli, fra sei o sette giorni (cioè per il 20 ottobre), io le manderò il fascicolo della Tram qua di scienze sociali e politiche, che ho parlato del suo libro. Io stesso ne parlerò subito, appena sarà tornato alle consuete occupazioni.

La Scuola Positiva ha sospeso le sue pubblicazioni; ma le riprenderà presto a Roma, sotto la direzione e per cura di Enrico Ferri ed Elio Sighele.

Io sono in trattative per fondare a gennaio prossimo una grande

Rivista del genere della Revue des deux Mondes, ma con la razione più scientifica e più moderna e con una l' più pienamente positivista. Teni il lungo conto di lei, ma la chiedo.

A che punto è la sua traduzione del socialismo cattolico?

Non ho il tempo di essere le altre mandate la copia con le aggiunte. A ogni modo ella continuerà a tradurre; le aggiunte le farà dopo. Quando il libro sarà uscito?

Mi perdona la calligrafia impastata; scrivo con penna

d'oca.

Sono a Corra, per incarico del governo, scrivendo l'opere

de queste scuole. Torno a Napoli per il 20 ottobre. La prego di

di scrivermi a Napoli (Mater Dei, 25). S'aspetta sempre del

prometto di Miti.